

D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007

**Procedura di infrazione 1993/2165 ex art. 228 del Trattato. Sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-378/01. Sistema delle Zone di Protezione Speciale ZPS della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli selvatici”. Integrazione della D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006.**

La Direttiva del Consiglio 79/409/CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, prevede che gli stati membri classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia.

La Direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di conservare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, dispone la costituzione di una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata Natura 2000 comprendente oltre alle stesse ZSC, anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate e classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli).

Con D.G.R. n. 37–28804 del 29 novembre 1999 la Regione Piemonte ha individuato e classificato come ZPS 38 aree poi ridotte a 37 a seguito del venire meno delle condizioni di inserimento nell'elenco, per una superficie di ettari 89.349.

Il succitato provvedimento è stato assunto in considerazione della attivazione, ai sensi dell'art. 126 del Trattato dell'Unione Europea, della Procedura d'infrazione 1993/2165 da parte della Commissione Europea nei confronti dell'Italia per insufficiente designazione di ZPS in attuazione della Direttiva 79/409/CEE. A tali aree devono aggiungersi le ZPS individuate e classificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio riguardanti il Parco Nazionale del Gran Paradiso (ettari 33.972) e il Parco Nazionale della Val Grande (11.853 ettari). La superficie complessiva delle ZPS attualmente classificate è pari ad ettari 130.677.

Il censimento è stato sviluppato nell'ambito del Programma Bioitaly attivato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e curato dall'Università di Torino (Dipartimento di Biologia Animale e Dipartimento di Biologia Vegetale), ed ha coinvolto numerosi specialisti del settore.

Il BirdLife International ha elaborato, sulla base di particolari “criteri ornitologici”, e pubblicato nel 1989 e nel 2000 inventari dei siti prioritari per la conservazione degli uccelli selvatici: “Important Bird Areas in Europe – Priority sites for conservation” che sono stati adottati dalla Commissione Europea come strumento scientifico per

l'identificazione dei siti da tutelare come Z.P.S. e quindi come sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Con nota n. GAB/2001/14465/B07 del 18 dicembre 2001, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato l'avvio da parte della Commissione Europea della causa C-378/01 contro la Repubblica Italiana per "Inadempimento mancata applicazione art. 4, par. 1, 2 e 3 della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli selvatici)"; con riferimento agli inventari realizzati nel 1989 e nel 2000 dal BirdLife International la Commissione Europea ha infatti rilevato che la Repubblica Italiana non ha designato in misura sufficiente come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei per numero e superficie alla conservazione delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli selvatici) e delle altre specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia.

Con successive note n. DCN/2D/2002/23087 del 3 dicembre 2002 e n. DPN/2D/2003/5753 del 21 novembre 2003, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha invitato questa Amministrazione ad adeguare di conseguenza le aree da classificare come ZPS ritenendo inadeguata la classificazione approvata con D.G.R. n. 37-28804 del 29 novembre 1999.

La Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio con note n. DPN/2D/2004/804 del 15 gennaio 2004 e n. DPN/5D/2005/632 del 14 gennaio 2005 in conseguenza della inadeguatezza delle classificazioni proposte dalle Regioni e delle sollecitazioni ad intervenire della Commissione Europea, ha quindi ulteriormente sollecitato le Autorità Italiane a provvedere e trasmesso il "Parere motivato" della Commissione delle Comunità Europee nei confronti della Repubblica Italiana, ai sensi dell'articolo 288 del Trattato CE in relazione alla insufficienza dei provvedimenti adottati dalla Repubblica Italiana per l'esecuzione della sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee il 20 marzo 2003, causa C-378/01 (Direttiva 79/409/CEE, insufficiente designazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici).

La proposta di nuova classificazione avanzata da questa Amministrazione con nota dell'Assessore all'Ambiente n. 3702/21.5 del 22 febbraio 2005, che prevedeva la definizione di un sistema complessivo di 45 aree per una superficie complessiva di 147.855 ettari, non è stata ritenuta sufficiente; la nota n. DPN/5D/2005/6558 della Direzione per la Protezione della Natura segnalava che le aree proposte lasciavano scoperte ampie porzioni delle IBA dell'Allegato IV al "Parere motivato" per le quali la Commissione Europea ritiene necessaria la copertura.

A seguito della verifica delle effettive condizioni di criticità della realtà piemontese rispetto agli obiettivi della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli selvatici), che prevede che siano classificati come ZPS i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia, questa Amministrazione ha quindi affidato una approfondita verifica tecnico-scientifica dei popolamenti ornitologici e degli habitat nelle aree in cui è stata riscontrata dalla Commissione Europea carenza di individuazione di Z.P.S., avvalendosi dell'esperienza dei numerosi specialisti che operano sul territorio, degli Istituti di Ricerca, dei Musei naturalistici locali e degli Enti di gestione delle Aree protette che a vari livelli hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo degli studi necessari per la definizione dei Piani di gestione delle Aree protette e dei siti proposti per la costituzione della rete Natura 2000 e per la loro attuazione.

La verifica tecnico-scientifica è stata sviluppata adottando i “criteri ornitologici” di analisi e di valutazione elaborati dal BirdLife International e utilizzati per l’individuazione ed il monitoraggio dei siti prioritari per la conservazione degli uccelli selvatici (Important Birds Areas - IBA) pubblicati nel 1989, nel 2000 ed aggiornati nel 2002.

Nell’ambito di tale verifica tecnico-scientifica è stato constatato in primo luogo che il “Rapporto sullo stato di attuazione della Direttiva 79/409/CEE in Italia – Classificazione della ZPS e relazioni con le Important Bird Areas (IBA)” a cura del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato nel mese di marzo 2004, non riscontrava per il Piemonte situazioni critiche o carenti per quanto riguarda lo stato di conservazione e la rappresentatività delle specie segnalate nelle liste del 1989. Lo studio LIPU del 2001 dedicato allo sviluppo del sistema nazionale delle ZPS rileva in effetti che le specie “qualificanti” le IBA sono stabilmente presenti nelle ZPS interessanti le IBA stesse.

Il Rapporto 2004 rilevava peraltro una carenza della copertura delle ZPS esistenti per le IBA 001 (Media Val d’Ossola), 002 (Valle Anzasca, Valle Antrona e aree limitrofe) e 010 (Val Maira, Vinadio, Val Gesso, Argentera, Val Varaita). A tali aree deve poi essere aggiunta l’IBA 005 (Garzaie nel Bacino dell’alto Po e del Sesia) che la stessa Commissione delle Comunità Europee ritiene non sia sufficientemente coperta da ZPS.

Con D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 la Regione Piemonte, con riferimento alla verifica tecnico-scientifica i cui esiti sono stati illustrati nel documento “Revisione delle Zone di protezione Speciale (ZPS) della regione Piemonte e valutazione del loro valore per la conservazione rispetto alle IBA” allegato alla stessa Deliberazione, proponeva la definizione di un nuovo sistema delle ZPS regionali costituito da 55 aree per una superficie complessiva di 245.323 ettari che, sebbene non interessi tutte le aree IBA rispondeva alle esigenze di conservazione delle specie di uccelli qualificanti le IBA stesse.

Con Deliberazione n. 61-4135 del 23 ottobre 2006 la Giunta Regionale ha quindi adottato per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) alcune prioritarie misure di salvaguardia necessarie per la conservazione delle specie oggetto di tutela e dei relativi habitat; tale adozione è stata disposta in considerazione di quanto stabilito dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. che prevede che per le ZPS debbano essere adottate, da parte delle Regioni e delle Province autonome, misure di salvaguardia fino alla definizione ed approvazione dei Piani di gestione e/o di misure regolamentari, amministrative e contrattuali conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie oggetto di tutela.

Con la succitata DGR è stato altresì stabilito che le misure di salvaguardia si applichino alle ZPS a seguito della loro classificazione od istituzione con provvedimento del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare con nota n. DPN/VD/2006/29070 del 15 novembre ha quindi comunicato che la Commissione Europea, non ha ritenuto sufficienti gli adeguamenti della superficie delle ZPS proposte da alcune Regioni Italiane, tra cui il Piemonte, richiedendo in particolare la copertura delle IBA 001 (Media Val d’Ossola), 002 (Valle Anzasca, Valle Antrona e aree limitrofe) e 010 (Val Maira, Vinadio, Val Gesso, Argentera, Val Varaita) individuate dalla LIPU e riconosciute come riferimento scientifico per la designazione delle ZPS. Con la stessa nota il Ministero comunicava la possibilità che, in assenza degli adeguamenti richiesti ovvero dell’invio di studi scientifici alternativi, la Commissione avrebbe potuto deferire

lo Stato Italiano alla Corte di Giustizia ai sensi dell'articolo 228 del trattato CE proponendo altresì il pagamento di una penalità.

La Regione Piemonte con nota n. 21877/21.5 del 20 novembre 2006 ha in proposito e con argomentazioni di natura tecnico-scientifica confermato l'adeguatezza della soluzione approvata con la DGR n. 76-2950 del 22 maggio 2006, rispetto agli obiettivi di tutela della Direttiva 79/409/CEE, rendendosi peraltro disponibile per eventuali ed ulteriori chiarimenti se necessari.

La richiesta di adeguamento delle ZPS rispetto alle IBA 001 (Media Val d'Ossola), 002 (Valle Anzasca, Valle Antrona e aree limitrofe) e 010 (Val Maira, Vinadio, Val Gesso, Argentera, Val Varaita) sono state però confermate da rappresentanti della Commissione Europea nella riunione "Pacchetto Ambiente" dell'11 dicembre 2006 svoltasi presso il Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con note della Direzione Generale Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri n. 44891 del 2 febbraio 2007 e n. 61241 del 14 febbraio 2007, a seguito di un ulteriore confronto con i servizi della Commissione Europea, è stata confermata l'esigenza che le Regioni considerate inadempienti, tra cui la Regione Piemonte, provvedano agli adeguamenti richiesti entro la fine del mese di febbraio.

Valutato pertanto opportuno, in questa fase e stante la necessità di evitare il deferimento alla Corte di Giustizia dello Stato Italiano e l'eventuale pagamento di penalità per le quali, come previsto dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1213 e seguenti), lo Stato potrebbe rivalersi nei confronti della Regione, provvedere all'adeguamento del Sistema delle Zone di Protezione Speciale della Regione Piemonte già approvato con D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006.

Ritenuto quindi opportuno approvare il documento allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante "Revisione delle Zone di protezione Speciale (ZPS) della Regione Piemonte rispetto alle Important Bird Areas – Integrazione febbraio 2007" con il quale viene garantita la copertura come Zona di Protezione Speciale (ZPS) delle IBA 001 (Media Val d'Ossola), 002 (Valle Anzasca, Valle Antrona e aree limitrofe) e 010 (Val Maira, Vinadio, Val Gesso, Argentera, Val Varaita) individuate dalla LIPU e riconosciute come riferimento scientifico per la designazione delle ZPS.

Ritenuto inoltre opportuno dare mandato alla Presidente della Giunta Regionale di attivare un confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con la Commissione Europea – Direzione Generale Ambiente al fine di verificare nel metodo e nel merito l'adeguamento delle Zone di Protezione Speciale della Regione Piemonte rispetto agli studi di riferimento europei.

Tutto quanto premesso.

La Giunta Regionale unanime,

delibera

Di approvare il documento allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante "Revisione delle Zone di protezione Speciale (ZPS) della Regione Piemonte rispetto alle Important Bird Areas – Integrazione febbraio 2007" con il quale viene

garantita la copertura come Zona di Protezione Speciale (ZPS) delle IBA 001 (Media Val d'Ossola), 002 (Valle Anzasca, Valle Antrona e aree limitrofe) e 010 (Val Maira, Vinadio, Val Gesso, Argentera, Val Varaita) individuate dalla LIPU e riconosciute come riferimento scientifico per la designazione delle ZPS.

Di dare mandato alla Presidente della Giunta Regionale di attivare un confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con la Commissione Europea – Direzione Generale Ambiente al fine di verificare nel metodo e nel merito l'adeguamento delle Zone di Protezione Speciale della Regione Piemonte rispetto agli studi di riferimento europei.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.